

WAR N U N G

AN DEUTSCHE OFFIZIERE UND MANNSCHAFTEN

VON GENERAL SIR H. R. ALEXANDER

OBERBEFEHLSHABER DER ALLIIERTEN ARMEEN IN ITALIEN

1. Täglich mehren sich die Berichte von Greuelthaten — Hinrichtungen von Geiseln, Massenrepressalien gegen unschuldige Zivilpersonen, Folterungen und dergleichen —, die von deutschen Truppen in Norditalien verübt werden.

2. Ich mache deshalb alle deutschen Offiziere und Mannschaften in Norditalien, die sonst vielleicht derartige Greuelthaten anordnen oder ausüben würden, auf folgendes aufmerksam:

3. Die Tatsache, dass z. B. in einem gewissen Dorfe italienische Patrioten, ob mit oder ohne Uniform, Armbinde oder andere erkennbare Abzeichen, deutsche Soldaten angegriffen haben mögen, rechtfertigt weder nach dem Völkerrecht, noch irgend einem anderen Rechts- oder Sittenkodex Massenrepressalien gegen die Bevölkerung oder die Tötung von Personen ohne Gerichtsverhandlung und Ueberführung.

4. Offiziere oder Mannschaften, die den Befehl zu solchen Handlungen geben oder sie selber ausführen, sind Kriegsverbrecher.

5. Auf Grund des zwischen den Regierungen Grossbritanniens, der Sowjetunion und der Vereinigten Staaten von Amerika im November 1943 in Teheran abgeschlossenen Abkommens werden alle deutschen Offiziere und Mannschaften, die eines Kriegsverbrechens angeklagt sind, unmittelbar nach dem Krieg in den Ländern, in denen sie der Anklage nach diese Verbrechen begangen haben sollen, vor Gericht gestellt werden.

6. Ich habe alle italienischen Patrioten und die italienische Zivilbevölkerung in dem von den Deutschen besetzten Gebiet angewiesen, für die Kommission zur Untersuchung von Kriegsverbrechen schriftlich genauestens die Namen und Einheiten deutscher Offiziere und Mannschaften festzuhalten, die solche Befehle gegeben und ausgeführt haben.

7. Auf diese Anordnung hin wurden in meinem Hauptquartier Namen und nähere Einzel-

heiten deutscher Offiziere angegeben, die unter anderem der Mittäterschaft an folgenden Kriegsverbrechen angeklagt sind:

Am 24. März 1944 wurden 335 aus den Gefängnissen Roms herausgegriffene Italiener von SS-Truppen (SD) in den Ardeatinischen Höhlen bei der Via Appia Antica ermordet. Zwischen dem 14. und 19. April 1944 verübten Angehörige der Hermann Göring Division einen Massenmord in der Ortschaft Stia. 103 der aufgefundenen Leichen konnten identifiziert werden; darunter waren 50 Frauen, 15 Kinder unter 15 Jahren und fünf Kinder unter vier Jahren. Unter den Erschossenen befand sich eine 84jährige Frau und ein sechs Monate alter Säugling.

Am 21. Juni 1944 ermordeten Angehörige des 85. Gebirgsjägerregiments 15 Zivilisten in Camerino.

Am 29. Juni 1944 hielten Angehörige der Hermann Göring Division ihren Einzug in die Ortschaft Civitella in Val di Chiana und begannen, den Ort systematisch mit Flammenwerfern und Handgranaten zu zerstören. Die Einwohner waren zu dieser Zeit fast alle in der Kirche; Frauen und Kinder wurden herausgeholt und in die Wälder getrieben, die Männer, darunter der 80jährige Pfarrer, durch MG-F Feuer ermordet und ihre Leichen in die brennenden Gebäude geworfen.

Am 2. Oktober 1944 erschlugen deutsche Soldaten acht Italiener in der Ortschaft Roncastaldo mit Aexten.

8. Alle Informationen über derartige angeführte Greuelthaten oder Kriegsverbrechen werden in meinem Hauptquartier zu Protokoll genommen und von dort aus an die italienische Regierung und die alliierte Kommission zur Untersuchung von Kriegsverbrechen weitergeleitet.

H. R. Alexander

GENERAL, OBERBEFEHLSHABER
DER ALLIIERTEN ARMEEN IN ITALIEN

W/1

ITALIANI Questo monito di non commettere atrocità, indirizzato ai soldati tedeschi dal Generale Alexander, Comandante delle Armate Alleate in Italia. Questa è la traduzione del testo tedesco a tergo. Passate questo manifestino ai tedeschi.

Avvertimento

AGLI UFFICIALI E SOLDATI TEDESCHI

**DA PARTE DEL COMANDANTE SUPREMO DELLE FORZE ALLEATE
IN ITALIA, GENERALE SIR H. R. ALEXANDER**

1. Ricevo giornalmente e con crescente frequenza notizie relative ad atrocità — assassini di ostaggi, rappresaglie in masse contro la popolazione civile e atti di tortura — commessi da truppe tedesche nell'Italia Settentrionale.
2. A tutti gli ufficiali e soldati tedeschi nell'Italia Settentrionale, i quali, senza il presente avvertimento, potessero dare ordini relativi a tali atti di atrocità o eseguirli, rendo pertanto noto quanto segue:
3. Il fatto che, per esempio in un villaggio, patrioti italiani, portando divisa, braccia ed altro distintivo riconoscibile, — o meno — abbiano attaccato soldati tedeschi, non costituisce, secondo le norme del Diritto Internazionale o di altro codice legale o morale, la giustificazione per commettere rappresaglie in massa contro la popolazione di tale villaggio, nè autorizza di uccidere delle persone senza procedimento legale e giudizio.
4. Tali ufficiale e soldati che impartiscono o eseguono simili ordini sono criminali di guerra.
5. In base all'accordo concluso nel Novembre 1943 a Teheran tra i governi della Gran Bretagna, dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti d'America tutti gli ufficiali e soldati tedeschi che siano sotto l'accusa di aver commesso atti criminali durante l'attuale guerra saranno, dopo la fine della guerra, rimandati a quei paesi nei quali, secondo l'accusa, essi hanno commesso detti atti per essere giudicati in conformità alle leggi di tali paesi.
6. Ho invitato i patrioti italiani e la popolazione civile nei territori occupati dai tedeschi di prendere, per uso della Commissione per i delitti di guerra, scrupolosamente nota dei nomi, delle unità e di altri particolari di quegli ufficiali o soldati tedeschi che abbiano impartito o eseguito ordini relativi a tali atti criminali.
7. In conseguenza di questo invito il mio Quartiere Generale si trova già in possesso di nomi e particolari di ufficiali tedeschi accusati di essere coinvolti, tra l'altro, nei seguenti delitti:
Il 24 Marzo 335 italiani presi dalle diverse prigioni di Roma furono assassinati da reparti delle SS nelle Cave Ardeatine nei pressi della Via Appia Antica.
Tra il 14 ed il 19 Aprile 1944 reparti della Divisione Hermann Goering commisero una strage nel comune di Stia. Fra le 103 salme, rimaste riconoscibili dopo l'esumazione, si trovarono 50 donne, 15 bambini al disotto dei 15 anni e 5 bambini sotto 4 anni. Una vecchia di 84 anni ed un lattante di 6 mesi erano tra i fucilati.
Il 21 Giugno truppe dell'85° Reggimento di Montagna uccisero 15 borghesi a Camerino.
Il 29 Giugno truppe della Divisione Hermann Goering entrarono nel villaggio di Civitella in Val di Chiana operando la sistematica distruzione del villaggio con lanciafiamme e bombe a mano. In quel momento la maggior parte della popolazione si trovava in chiesa: donne e bambini furono costretti di lasciare la chiesa e di restare nei boschi mentre gli uomini, tra cui un prete ottantenne furono uccisi a raffiche di mitragliatrici. I loro corpi vennero buttati nelle case in fiamme.
Il 2 Ottobre truppe tedesche nel villaggio di Roncastaldo massacrarono 8 italiani facendoli a pezzi con colpi di ascia.
8. Tutte le informazioni relative a tali atrocità o delitti di guerra vengono registrate nel mio Quartiere Generale e trasmesse al Governo Italiano ed alla Commissione Alleata per i delitti di guerra.

H. R. Alexander

COMANDANTE SUPREMO
DELLE FORZE ALLEATE IN ITALIA